dalla legge, conserva una notevole importanza in quanto utilizzato dall'ente delegato per fornire una dotazione annua di selvaggina naturale da utilizzare per l'immissione sul territorio cacciabile o in altri ambiti protetti.

La principale metodica adottata al fine di perseguire le finalità indicate è la cattura di una frazione della popolazione prodotta annualmente. L'entità numerica della frazione catturabile andrà valutata a priori sulla scorta di opportune valutazioni quantitative delle popolazioni locali condotte in epoca post-riproduttiva.

Vi è inoltre la possibilità di uno sfruttamento della fauna a fini venatori attraverso l'irradiazione naturale del territorio limitrofo. Tale aspetto tuttavia non deve essere considerato prioritario nel processo decisionale che condurrà alla definizione delle dimensioni delle zone di ripopolamento e cattura e alla loro ubicazione sul territorio. La funzione di irradiazione dovrebbe invece essere assicurata soprattutto dalle aree di rispetto costituite nell'ambito dei territori di caccia.

Il criterio principale che è stato applicato per la ridefinizione delle ZRC è quello di ridurre gli istituti di protezione nelle aree a potenziale rischio di danno da parte del cinghiale, prevedendo quindi la rimodulazione in modo da limitare le zone boscate al 25% della superficie totale all'interno delle stesse.

Le attività che dovranno essere svolte dagli enti gestori delle ZRC sono:

- attività di monitoraggio delle consistenze faunistiche e censimento delle specie selvatiche presenti, con particolare attenzione alle specie migratorie;
- opera di prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed interventi di miglioramento ambientale;
- coordinamento ed attuazione di interventi di controllo, se necessari, al fine di migliorare la sopravvivenza delle specie in indirizzo e contenere i danni alle colture presenti;
- adozione di una adeguata strategia di vigilanza.

Gli obiettivi faunistici (riferiti alle specie di piccola selvaggina stanziale) da raggiungere nelle ZRC nel periodo di validità del PFVR sono riportate nella tabella seguente.

Specie	Densità obiettivo
Lepre europea	5 lepri/100 ha
Fagiano	5 femmine riproduttive/100 ha
Starna	3 coppie/100 ha

Tabella 66 - Densità obiettivo di riferimento da raggiungere nelle ZRC.

Al fine di uniformare la gestione di questi istituti nel cap. 26 è riportato un protocollo operativo al quale gli enti gestori devono attenersi nella pianificazione delle attività.

Qualora nelle ZRC non venga effettuata nessuna forma di gestione, dopo tre anni dall'istituzione le stesse potranno essere revocate (c. 3 art. 16 L.R. 10/2004).

Le ZRC individuate nel territorio dell'Abruzzo sono le seguenti (Figura 47).

ATC	ZRC	TASP (ha)	Codice
Salinello	Ancarano - Sant'Egidio	349,66	ZRC_SA_01
Salinello	Bellante (Chiareto)	711,05	ZRC_SA_02
Salinello	Bellante (Ripattoni)*	298,40	ZRC_SA_03
Salinello	Civitella del Tronto (Favale)*	885,00	ZRC_SA_04
Salinello	Colonnella*	346,92	ZRC_SA_05
Salinello	Miano (Teramo)*	752,75	ZRC_SA_06
Salinello	Mosciano - Sant'Angelo	637,24	ZRC_SA_07